

zione tedesca istituita dalla legge predetta, che per quanto concerne il nostro Paese tale ente è lo Iom (*international organization for migration*) e che dal mese di settembre si è aperta una finestra di due mesi entro i quali lo Iom darà risonanza alle sue iniziative cui seguiranno dieci mesi entro i quali dovrà concludersi l'attività di ricognizione;

tenuto inoltre presente che i criteri di ammissione all'indennizzo sono molto rigidi e privilegiano soltanto i documenti di origine tedesca del 1943/465;

considerata infine la perizia del dottor Gerhard Schreiber, massimo storico tedesco sugli internati e già collaboratore dell'ufficio storico della Bundeswehr di Friburgo fatta pervenire all'Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta, attestante che gli Internati militari italiani (Imi) non sono da considerare prigionieri di guerra e quindi non vi sarebbe possibilità di rimborso —:

si chiede se il Governo abbia intenzione di compiere passi ufficiali al fine di favorire il giusto risarcimento a quanti italiani, furono deportati in Germania negli anni 43/45 per svolgere lavoro schiavistico agli ordini della Germania nazista.

(3-06394)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Torano Castello (Cosenza) è attraversato dalla tubazione dell'acquedotto « AbateMarco », che serve, tra l'altro, la città di Cosenza ed i comuni limitrofi;

in località Salice della frazione Sartano del comune di Torano Castello la tubazione in premessa attraversa un fosso

naturale nel quale si riversano due rami di rete fognaria provenienti rispettivamente dall'abitato della frazione Sartano e da località Quercie e Santo Marco del centro di Torano Castello;

detti scarichi fognari non depurati vengono scaricati « a cielo aperto » nel citato fosso e che in prossimità di quest'ultimo esistono due pozzetti di sfiato della tubazione dell'acquedotto « AbateMarco »;

tali pozzetti risulterebbero pieni di terriccio e liquido non meglio identificati e che dagli stessi sembrerebbe derivare un odore caratteristico delle fogne;

in località Varanetto della frazione Sartano, sempre del comune di Torano Castello, un ramo della rete fognaria comunale, questa volta incanalato in una tubazione di PVC, passa al di sopra della tubazione dell'« AbateMarco », sembra senza alcuna precauzione prevista dalle norme tecniche della delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;

in data 29 settembre 2000 tale situazione di apparente e comunque possibile pericolo per la pubblica salute è stato denunciato alle autorità competenti da parte dei consiglieri di opposizione al comune di Torano Castello (Cosenza), signori Raimondo Lucio Franco e Petrelli Fabrizio, senza che da allora si siano ricevute comunicazioni e assicurazioni sullo « stato di salute » della condotta dell'acqua potabile « AbateMarco » —:

se risultino rispondenti al vero i fatti denunciati;

quali iniziative urgenti si intendano adottare a tutela della salute dei cittadini utenti. (4-31844)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che: